

# Facciamo comunità: a Vicenza!

**M**i preparo all'Hit di Vicenza, reduce dallo Shot show di Las Vegas, leggendo i dati del Banco nazionale di prova sulle armi immatricolate nel 2019 insieme con quelli statunitensi. Le armi prodotte in Italia e destinate al mercato nazionale oppure all'esportazione (oltre l'80 per cento della produzione), insieme con alcune armi importate dall'estero, sono state 703.986 contro le 754.739 dell'anno precedente. Dunque un buon dato complessivo che, però, porta un segno meno del 6,72 per cento. La produzione e l'importazione statunitense nel 2018 (ultimo dato, ancora ufficioso) è stata di 7.660.772 unità, delle quali 4.277.971 pistole e revolver, 2.846.757 carabine e 535.994 fucili a canna liscia. **Negli Stati Uniti si può ravvisare una ripresa soprattutto per quanto riguarda le armi sportive e per la caccia (+11%),** secondo quanto dichiara la National shooting sports foundation. In Italia la voce in maggior sofferenza è quella delle pistole semiautomatiche, che segna un -28,22 per cento (128.904 contro 179.588). Anche i revolver sono in flessione con il -7,87 per cento rispetto al 2018.

Niente di comparabile, ovviamente: il numero di armi da fuoco possedute dai civili negli Stati Uniti dal 1986 al 2018 è pari a circa 422,9 milioni, quindi oltre il numero dei cittadini residenti che ammonta a 328 milioni, in Italia si parla di appena 4 milioni di armi su 60 milioni di cittadini. **Accomuna l'Italia e gli Stati Uniti il fatto che i crimini violenti siano in calo.**

Per un Paese manifatturiero molto accreditato all'estero nello specifico settore armiero, il numero totale delle pistole semiautomatiche prodotte o importate, per esempio, può essere influenzato in modo anche non trascurabile dall'andamento delle commesse per le forze di polizia, come è successo per lunghi anni con Beretta e la sua famosa 92. Ma senz'altro il dato relativo ai revolver e ai fucili a pompa tradizionali (non steel shot), che in massima parte sono prodotti all'estero e importati, suggerisce che **la tanto decantata, millantata e paventata "corsa alle armi" da parte dei cittadini italiani in seguito all'approvazione della riforma della normativa sulla legittima difesa, non si è in alcun modo verificata.** Vale la pena ricor-

darlo. Vale la pena ricordare che la produzione italiana è, commesse a parte, quasi esclusivamente orientata sulle armi sportive e per la caccia.

È, quest'ultima, anche la produzione armiera più tradizionale, e purtroppo segna una flessione: -6,87 per cento per doppiette e sovrapposti sottoposti a prova tradizionale e un -1,81 per cento per le stesse armi sottoposte alla prova superiore per pallini in acciaio (steel shot). I semiauto e i pompa segnano un -0,70 per cento, ma le stesse armi sottoposte alla prova steel shot sono, invece, aumentate del 14,78 per cento. Un calo sensibile (-18,38 per cento) anche per i monocanna ad anima liscia. Le armi ad avancarica sembrano, invece, aver avuto un 2019 piuttosto buono: +15,88 per cento per i revolver, +17,42 per cento per fucili e pistole. Le carabine segnano un -1,10 per cento, che diventa un -7,81 per express e combinati. I Flobert sono in calo del 16,35 per cento.

La variazione più sostanziale in positivo è quella per le componenti sciolte (carcasse, tamburi, bascule), prevedibilmente destinate all'esportazione verso altri produttori, che segna un +37,83 per cento.

**Naturalmente sono dati che troveranno ben difficilmente credito nell'opinione pubblica o spazio sull'informazione generalista, che preferisce ridere, ripudiare e criticare la passione per le armi e anche per gli sport che con esse si praticano.**

Torno dagli States con la consapevolezza che l'intera comunità armiera mondiale condivide le stesse determinazioni e conduce la stessa battaglia di libertà. Per quanto mi riguarda, sento di dire che la comunità degli appassionati resta sana, certamente perfettibile, ma sana. I legali detentori di armi si preoccupano di mantenersi integri e al di sopra di ogni sospetto, si preoccupano della sicurezza delle loro attività, si preoccupano di conservare la natura e migliorarla, si preoccupano di trasmettere i valori positivi del tiro e della caccia alle giovani generazioni. **Dunque, dobbiamo essere orgogliosi e cercare di migliorarci sempre, avendo in mente questi presupposti. Mettendo al bando pessimismo e disfattismo.** Voglio raccogliere il pensiero e le storie di chi la pensa allo stesso modo. A cominciare proprio dalla "nostra" fiera di Vicenza: ci vediamo là. Veniteci a trovare!

**Le storie di appartenenza alla comunità: ci vediamo nella "nostra" fiera di Vicenza**